

Malgrado i nemici siano tanti e agguerriti



Due particolari del grande Supercoop del Prenestino, aperto nella Capitale dalla cooperativa La Proletaria di Piombino.

ROMA: il negozio della Coop al Prenestino è un grande successo

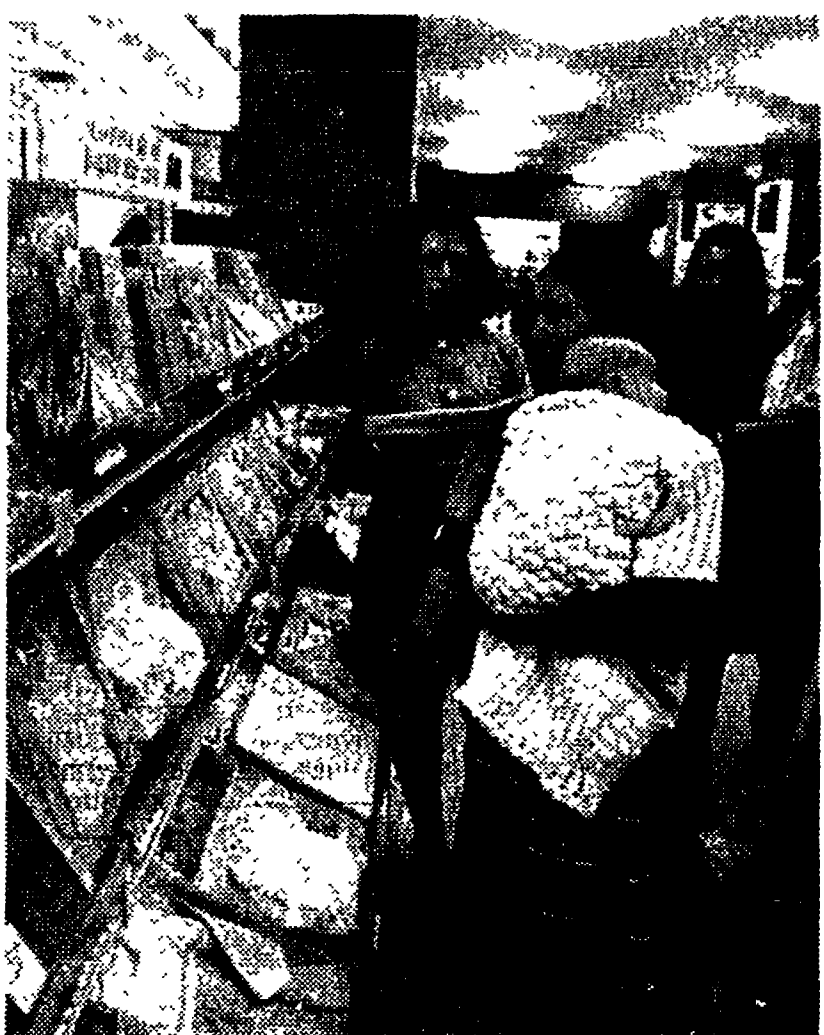
«Prima pensavamo fosse curiosità, ma ora che l'affluenza continua, dobbiamo confessare che le nostre previsioni sono state tutte superate» - La soddisfazione delle massaie - Una indicazione anche per i dettaglianti

ROMA, giugno. «Il successo più grande che noi abbiamo conseguito non sta tanto nella folla di acquirenti che si rivolge a noi quotidianamente, ma soprattutto nel fatto che migliaia

di romani hanno inteso appieno il significato "cooperativo" della nostra iniziativa. Di essa si discute nelle fabbriche, negli uffici, nei più vasti strati popolari che riscoprono in una cooperativa

moderna e strutturalmente valida un importante strumento che appartiene a loro stessi e che sono chiamati a gestire direttamente ai fini della difesa dei loro redditi e della loro salute insidiata dalle sofisticazioni dei prodotti alimentari. L'iniziativa inoltre non ha trovato insensibili numerosi dettaglianti che hanno raccolto l'appello della cooperazione ad associarsi in gruppi cooperativi per promuovere acquisti collettivi e divenire assieme alla cooperazione di consumo i reali protagonisti di un rinnovamento della distribuzione capace di porre un argine al proliferare dei monopoli e dell'intermediazione speculatrice. Molte decine di dettaglianti hanno già preso contatto con il Consorzio nazionale dei dettaglianti (CONAD)».

Così, nel marzo scorso, poche settimane dopo l'apertura del negozio Coop a largo Agostini, in uno dei quartieri più popolari della capitale, il Prenestino, si esprimeva il presidente dell'Associazione delle cooperative di consumo aderenti alla legge delle cooperative, on. Giulio Spallone, chiarendo ancora una volta il senso della presenza di un negozio Coop in una città come Roma, con le questioni enormi poste da una struttura commerciale e distributiva arcaica, per certi versi mostruosa e comunque dominata dal monopolio, dal parassitismo, dalla speculazione, spiegando le ragioni vere quindi della furiosa e monzognera campagna di stampa scatenata dalle forze politiche reazionarie e fasci-



Il settore dei prodotti non alimentari del Supercoop di Roma.

ste, dai loro organi di stampa. Certo la lotta che «La Proletaria» di Piombino ha dovuto condurre per poter aprire un suo punto di vendita a Roma è stata lunga e dura; alla fine ce l'ha fatta forte del suo buon diritto e della vasta, cresciuta solidarietà dei lavoratori, dei cittadini, dei partiti e delle organizzazioni democratiche. Il negozio, disposto su due piani, occupa locali vastissimi, offre un numero vastissimo di prodotti, dai generi alimentari alla biancheria, ai cancelli, ai capi di abbigliamento. Accanto ai prodotti reperibili nella rete commerciale normale abbondano quelli ottimi a giudizio dei clienti — delle cooperative di produzione. Si tratta insomma di un grande complesso strutturato secondo le più moderne tecniche, frutto di un grosso investimento programmato dalla «Proletaria» di Piombino».

È stato così che nel quadro della caotica e abnorme rete commerciale romana, caratterizzata fino ad oggi dall'invasione dei monopoli e dalle crescenti difficoltà per migliaia di piccoli e medi esercenti, si è inserito un fatto nuovo: la cooperazione di consumo.

Come ha reagito la gente all'apertura del negozio Coop? La risposta è semplice e viene dai fatti. «Quando abbiamo visto la folla di acquirenti che si riversava nel nostro negozio — ci dicono i dirigenti del magazzino di largo Agostini — abbiamo pensato che molto era dovuto anche alla curiosità dei primi giorni; non pensavamo insomma di poter mantenere punte di affluenza così alte. Invece abbiamo dovuto renderci conto che nelle nostre previsioni eravamo stati per lo meno un po' troppo prudenti. Un successo enorme, insomma, che neanche noi ci attendevamo di così larghe proporzioni».

Sono i clienti stessi a spiegarci perché vanno ad acquistare al Coop: sono ragioni che partono da motivi di convenienza ma che via via, quando si è visto nella pratica il modo in cui funziona una cooperativa di consumo non soltanto come espressione commerciale, ma come organismo democratico governato e diretto dai soci, si sono arricchite della consapevolezza di trovarsi di fronte a qualcosa che non solo ti dà un buon prodotto a un prezzo conveniente, ma che tu stesso puoi gestire, che sta comune alla tua parte nella lotta contro la speculazione, che ti permette

di sottrarti alla legge ferrea del monopolio. «Si tratta per noi — ci hanno detto alcune massaie — di un'esperienza nuova. Certo lì per lì, cosa vuole, a noi interessava il problema della spesa, i soldi che spendevamo, la roba che portavamo a casa. Quanto rose dell'essere soci, del fare le assemblee per decidere come portare avanti il negozio, le iniziative da intraprendere non riuscivamo nemmeno a vederle bene nella pratica. Poi tutto questo ha trovato una verifica nella realtà, abbiamo fatto le prime assemblee, abbiamo preso le prime decisioni e abbiamo capito anche meglio perché talune forze ce l'hanno tanto con la cooperazione».

La battaglia non è finita, prosegue ancora in questi giorni: il tentativo dichiarato è quello di far chiudere il negozio Coop. I fautori di questa campagna si nascondono dietro una pretesa difesa degli interessi dei commercianti ma la realtà è ben altra. A costoro della sorte dei piccoli e medi esercenti non interessa un bel nulla; costoro agiscono per conto dei monopoli che vogliono subordinare consumatori e commercianti alla loro legge, quella del profitto; lo dimostra ampiamente il fatto che quelle forze, quei giornali non battono ciglio quando le licenze vengono, in questi casi in barba a tutte le leggi, concesse ai supermercato che non pronunciano verbo quando il presidente della Concommercio dice che c'è bisogno di sollievo nella rete distributiva invitando chiaramente migliaia di commercianti a cambiare mestiere perché bisogna fare largo alla Standa e alla Rinascente.

Per questo la battaglia in difesa della cooperazione, anche se dura, a Roma viene condotta con fiducia; per questo decine di dettaglianti, che sono coscienti di quanto siano precarie le loro prospettive a fronte dell'attacco monopolistico, lasciano cadere vecchie diffidenze e riscoprono la funzione reale dell'associazionismo. A scorno dei fascisti e delle altre forze reazionarie si va estendendo insomma la coscienza che con la cooperazione, insieme alla cooperazione, diventa più forte il movimento che nel nostro Paese si batte per una radicale trasformazione sociale ed economica, trasformazione della quale consumatori e dettaglianti debbono essere protagonisti.

Dalla Plasmon 2 fantastiche offerte!



“tuttacarne”
3 omogeneizzati di carne nel gusto preferito: manzo, pollo, vitello, vitello-pollo.
solo L.480

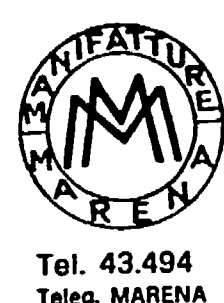
“tuttafrutta”
3 omogeneizzati di frutta a scelta: mela, albicocca, pera, 4 frutti.
solo L.300

GULIN ALFONSO
VIA D. D'ESTE, 5 - RHO (MILANO)



Funghi porcini garantiti, provenienti dalle zone più rinomate.

Lavorazione funghi secchi, conserve e affini



Manifatture MARENA
CALZE DONNA - UOMO - BAMBINO
56020 LA SCALA (Pisa)

Fornitori di fiducia dei negozi coop

- ◇ Calza VALENTINA
- ◇ Calza CERASELLA
- ◇ Calza DONATELLA
- ◇ Collants NADA
- ◇ Collants HELGA
- ◇ Collants NUDO SLIP
- ◇ Collants GIOVINETTA
- ◇ Collants CALIBRATO

Presso tutti i negozi COOP troverete i migliori assortimenti di CALZE, COLLANTS e CALZE UOMO

Ditta
F.LLI GIOMI
Industria e Commercio
IMPORTAZIONE CARNI E BESTIAME

Macellazione nel proprio stabilimento di bestiame di prima qualità ESTERO e NAZIONALE

VIA PANTALLA
Telefono 51.343
ABITAZIONE:
Telefono 51.127
VENTURINA (LIVORNO)

F.lli NEGRO
torrefazione caffè
Un prodotto di qualità
Un prodotto economico



50050 LIMITE SULL'ARNO - Tel. 57.026

I. N. P. A.
CONSERVE ALIMENTARI
di EMILIO INNOCENTI
Fornitori di fiducia dei negozi coop
50053 SOVIGLIANA - VINCI (Firenze)
TELEFONO 50.100



Checchi



distilla natura

ERCOLE D'ORO 1970
Oscar Intern.le dell'Alimentazione

INDUSTRIA DEL LIQUORE
MORI-CHECCHI-LIVORNO
STABILIMENTO DI STAGNO